



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 18/2024

3 maggio

Red.: Vogrič

SLOVENIA-UNIONE EUROPEA

Bilancio dei 20 anni di membership della Slovenia nell'Unione

Aderendo all'UE e alla NATO nel 2004, la Slovenia ha raggiunto gli obiettivi strategici di politica estera che si era prefissata dopo essere diventata indipendente nel 1991. A tre anni dopo l'adesione, Lubiana ha introdotto l'euro ed è diventata membro dell'area Schengen. Il sostegno all'UE rimane elevato o superiore alla media UE, e nessun partito parlamentare sloveno è euroscettico, rileva l'agenzia di stampa STA. Inoltre, dal 2004, oltre 100.000 studenti ed insegnanti sloveni hanno partecipato a scambi all'estero nell'ambito del programma Erasmus

Nonostante questi risultati, la Slovenia avrebbe potuto avere un ruolo politico più spiccato, afferma l'analista Marko Lovec della Facoltà di scienze sociali di Lubiana. Infatti in 20 anni di membership, Lubiana non ha partecipato in maniera molto costruttiva sui temi europei; la ragione deriva dal fatto che non c'è stata continuità fra i diversi governi di centro-sinistra. Dopo l'ascesa al potere dei "partiti delle facce nuove", uno dopo l'altro sono scomparsi e caduti nel dimenticatoio.

Dal punto di vista dello sviluppo economico, la Slovenia è stata un beneficiario netto dei fondi europei. Al riguardo, il Ministro della Coesione, Aleksander Jevšek, ha affermato che Lubiana è stata uno dei Paesi che hanno sfruttato più efficacemente l'utilizzo dei fondi dell'UE. Mentre diversi analisti economici ritengono che i risultati economici siano stati positivi, Bojan Ivanc della Camera di commercio e industria slovena (GZS), evidenzia che, se, da una parte, la Slovenia abbia progredito di 2 p.p. in termini di PIL pro capite dal 2004, dall'altra, i progressi degli altri nuovi Paesi sono stati dieci o più volte superiori.

Unione Europea: dal 2004 la Slovenia ha ricevuto più di quanto ha versato

Come percettore netto, la Slovenia ha ricevuto dall'adesione all'UE ad oggi circa 4,7 miliardi di euro, che corrisponde circa ad un terzo delle entrate annue nel bilancio dello

Stato; si tratta della differenza fra i finanziamenti ricevuti (13,4 miliardi) e le corresponsioni a Bruxelles (8,7 miliardi). La radio pubblica, che ha diffuso queste cifre, ha rilevato che, se nei primi anni Lubiana versava circa 300 milioni all'anno, tale cifra è gradualmente raddoppiata.

L'emittente evidenzia altresì che lo Stato sloveno non ha speso nel migliore dei modi i finanziamenti ricevuti; infatti, se nel 2004 la percentuale media di sviluppo del Paese era dell'88%, in 20 anni è salita solamente di tre punti (91%).

DATI MACROECONOMICI

Scende ulteriormente il tasso d'inflazione

Ad aprile il tasso di inflazione su base annua è stato del 3% (a marzo aveva toccato il 3,4%), mentre su base mensile dell'1%; si tratta della percentuale più bassa dall'ottobre 2021, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. Dall'aprile 2023 i prezzi dei servizi sono aumentati in media del 4,5%, quelli delle merci invece del 2,3%. A contribuire maggiormente sull'inflazione annua hanno contribuito soprattutto i prezzi della categoria casa, acqua, elettricità e gas; su quella mensile invece i prezzi del gruppo ricreazione e cultura.

ENERGIA

Il reattore di Krško riprende l'attività

Dopo un mese di lavori di manutenzione, ieri la centrale nucleare di Krško è stata ricollegata alla rete e rimessa in funzione. Durante i lavori, iniziati il 1° aprile, sono state sostituite 53 delle 121 barre di combustibile; inoltre è stata effettuata la manutenzione del generatore principale assieme agli aggiornamenti necessari, riporta l'agenzia STA.

Ipotesi di chiusura anticipata del sesto blocco della centrale di Šoštanj

Il Primo Ministro Robert Golob non esclude che il sesto blocco della centrale a carbone di Šoštanj (TEŠ 6) possa chiudere prima del previsto, in tre anni anziché entro il 2033, come programmato nella strategia per l'eliminazione graduale del carbone. Il capo del governo l'ha motivato con il fatto che la TEŠ 6 continua a registrare perdite. Poiché i prezzi delle quote di emissione sono in aumento, l'energia elettrica dal carbone non è più economicamente sostenibile. Di tale passo le perdite potrebbero mettere a repentaglio lo stesso proprietario, l'azienda statale HSE. Che si starebbe delineando lo scenario di una chiusura anticipata è stato confermato da Golob in occasione di un evento sullo sviluppo sostenibile a metà aprile. Sebbene TEŠ 6 sia uno dei maggiori produttori di energia in Slovenia, anche il Ministero dell'Energia ritiene che l'impianto potrebbe essere sostituito dalle energie rinnovabili. Si prevede che la regione possa rimanere un hub energetico con impianti solari, la produzione di idrogeno e altre nuove tecnologie. Secondo quanto riferito dalla STA, 259 milioni di euro sono a disposizione della Slovenia nell'ambito del Fondo europeo per una transizione giusta ai fini della ristrutturazione delle regioni carbonifere del Paese. È in preparazione anche un disegno di legge per la chiusura graduale della miniera di carbone di Velenje, che sarà discusso dal governo in ottobre. Nella miniera lavorano circa 2.000 persone, mentre nella TEŠ 6, che si alimenta dalla vicina miniera, poco più di 300; 1.500-2.000 posti di lavoro sono stati invece creati dai subappaltatori e fornitori locali.

LAVORO

I sindacati dei due Paesi discutono sulle difficoltà dei transfrontalieri

“I salari di tre quarti dei lavoratori sloveni non raggiungono lo stipendio medio nel Paese, il che incoraggia la popolazione di confine a lavorare in Italia.” Lo ha detto lunedì il sindacalista Damjan Volf della sigla KS 90 a margine del tradizionale incontro del Consiglio Sindacale Interregionale Friuli-Venezia Giulia/Slovenia, svoltosi nei pressi di Nova Gorica in vista della Festa del Lavoro.

Nel servizio di TV Slovenia, che ha riferito sull'incontro, viene evidenziato che sono 10.000-15.000 i pendolari dalla Slovenia e dalla Croazia che lavorano in Italia, soprattutto nei settori dell'edilizia, dei trasporti e del commercio. Molte sono anche le donne, soprattutto come badanti e assistenti domiciliari agli anziani. Il numero dei pendolari che dall'Italia vengono a lavorare in Slovenia è invece inferiore; secondo Volf lavorano però in posti migliori il che significa un valore aggiunto maggiore. A 20 anni dall'entrata di Lubiana nell'UE la posizione dei lavoratori transfrontalieri non è ancora disciplinata. Se i lavoratori esteri in Italia non hanno lì la residenza non spettano a loro le aggiunte di famiglia, né hanno il diritto a sgravi fiscali e all'indennità per l'assistenza al familiare. Per superare quest'impasse è necessario un accordo fra Italia e Slovenia, che finora non c'è stato a causa della mancanza di volontà politica, ha sottolineato il presidente dell'Unione interregionale Roberto Treu davanti ai microfoni dell'emittente.

IMPRESE

Collaborazione fra la slovena Akrapovič e la Ferrari

Il produttore sloveno di marmitte Akrapovič ha firmato un accordo pluriennale con la casa automobilistica Ferrari per la fornitura di soluzioni tecniche, dopo che nel febbraio scorso aveva stretto una partnership simile con la Lamborghini. Ciò ora aprirà le porte all'azienda a nuove gare automobilistiche, fra le quali le 24 Ore di Le Mans. L'agenzia STA riferisce che la Akrapovič fornisce programmi sia per gli sport nel settore motociclistico che dell'automobilismo. Secondo i dati della stessa società, le squadre che utilizzano la sua tecnologia hanno vinto finora 175 titoli di campioni del mondo.

Incertezza per la farmaceutica Krka

Il quotidiano Finance evidenzia l'incertezza attorno al “ramo” russo della farmaceutica Krka, una delle società meglio quotate alla Borsa di Lubiana. Infatti, in teoria, potrebbe essere nazionalizzato, così come successo con alcune imprese di Stati “non amichevoli”, quali le filiali della francese Danone e della danese Carlsberg. Un'attenuante è il fatto che in Russia operano diverse migliaia di filiali da tali Paesi. La Federazione russa è già da diversi decenni il principale mercato dell'impresa slovena che lì produce quasi il 20% delle entrate.